

SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

› Sara Accorsi

Allora questo sarà l'ultimo sfogo di rabbia? Davvero? Curioso fermarlo a 19 anni, non trovi? Perché finirlo un attimo prima di celebrare il ventesimo anno? Che poi di questi tempi parlare di 'un ventennio di sfogo' potrebbe anche generare un certo fascino per alcune persone. Sarà la scelta giusta? Ci sono stati sfoghi venuti bene e ce ne sono stati altri venuti molto peggio. Alle volte l'ironia è stata compresa, altre volte ha generato un vero putiferio. Ci sono stati lunghi anni in cui lo sfogo commentava fatti persicetani, poi? Non mi dire che pensi che qualcuno avrà colto e magari apprezzato che la fine è coincisa con l'entrata in consiglio comunale? E poco vale se in questi tempi ti si stringe il cuore a pensare ai fondatori del BorgoRotondo, Pio, Flavio e Gian Carlo in quella soffitta

SEGUE A PAGINA 32 >

CONTINUO DI PAGINA 30 >

dove ognuno aveva una opinione politica così diversa e si discuteva con animosità di tanti temi senza togliersi mai l'abbraccio finale. E invece ti trovi in un tempo in cui tra le luci di Natale arriva al Senato un decreto sicurezza che potrebbe toglierti la libertà solo perché scendi in strada pacificamente a protestare. Sarà che è quasi Natale, sarà che sta per iniziare un anno in cui pare diventare legge della nostra Italia che bloccare una strada per rivendicare ascolto o attenzione su un tema diventerà illecito penale e la pena potrà essere la reclusione da sei mesi a due anni se il fatto è commesso da più persone riunite. Sarà che a questa legge si aggiungerà un'ulteriore stretta sulla libertà di stampa. Sarà che è un tempo in cui non servono più leggeri sfoghi di rabbia, ma incisive battaglie di teste coraggiose. E allora che lo sfogo diciannovenne lasci il posto ad altre parole, che con il nuovo anno troveranno la loro danza.

PS. Grazie a chi ha accompagnato questi 19 anni di vita dello sfogo.